



L'evoluzione dei servizi per l'impiego in FVG e il contratto di ricollocazione

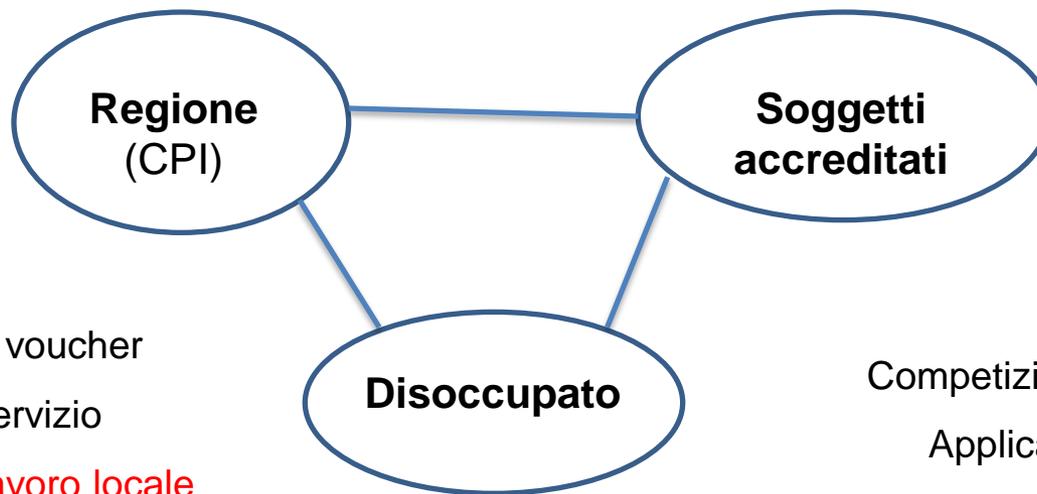


Elementi di riflessione a livello regionale

- Le prospettive aperte dalla strumento del «contratto di ricollocazione»
- Come integrare questa proposta *dentro* il mercato del lavoro e il suo governo
(in crisi e in riforma)
- Quale ruolo per i servizi pubblici e gli enti accreditati
- Linee di riforma dei servizi per l'impiego regionali



Il contratto di ricollocazione: elementi di base



Profilatura utenza e voucher

Pagamento del servizio

**Rete del mercato del lavoro locale
e fase «amministrativa»?**

**Soggetti
accreditati**

Competizione (vs. cooperazione?)

Applicazione condizionalità

Quantità e qualità dell'impiego trovato

Rischi di opportunismo (cherry picking)

Disoccupato

Capacità e modalità di scelta

Caratteristiche individuali

Ammortizzatori sociali e/o «dote»



Il ruolo dei servizi per l'impiego, importante...ma sopravvalutato?

- Dato un certo livello di domanda di lavoro hanno il compito di far incontrare (in modo trasparente) imprese e disoccupati
- La capacità di intermediazione *non* è l'unico modo di valutare l'erogazione di questi servizi (tanto pubblici quanto privati), soprattutto in un periodo di crisi occupazionale in cui la domanda di lavoro è calante
- E in un mercato del lavoro fortemente frammentato come il nostro, in cui una percentuale alta di soggetti si colloca con i contatti personali ed esistono dinamiche *insider/outsider* ancora molto forti



Modi di ricerca di lavoro (percentuale sul totale delle persone in cerca di lavoro, 2007)

	Contatto con CPI	Contatto con APL	Invio CV a Imprese	Annunci sui giornali	Esame di offerte di lavoro	Reti di relazioni personali
Austria	79,0	14,7	71,2	49,7	89,2	80,7
Germania	92,7	17,5	18,3	58,3	57,0	39,5
Danimarca	42,0	4,0	68,7	63,0	80,8	51,0
Spagna	45,8	30,8	70,9	28,2	57,3	81,0
Francia	65,6	32,2	61,6	52,6	84,8	59,7
Grecia	63,4	9,6	85,5	27,7	70,2	88,0
Italia	26,1	18,6	59,1	23,8	57,3	81,2
Olanda	44,9	43,2	59,7	49,1	74,4	54,9
Portogallo	60,9	8,3	47,9	18,2	26,2	37,9
Svezia	72,0	4,5	41,1	17,0	53,0	22,7
Gran Bretagna	65,1	23,0	52,1	58,8	79,9	51,2

Fonte: Eurostat, *Labor force surveys*

Tratto da Reyneri, Sociologia del mercato del lavoro, il Mulino



Modi di ricerca di lavoro per titolo di studio in Italia, 2009 (% sul totale delle persone in cerca di lavoro)

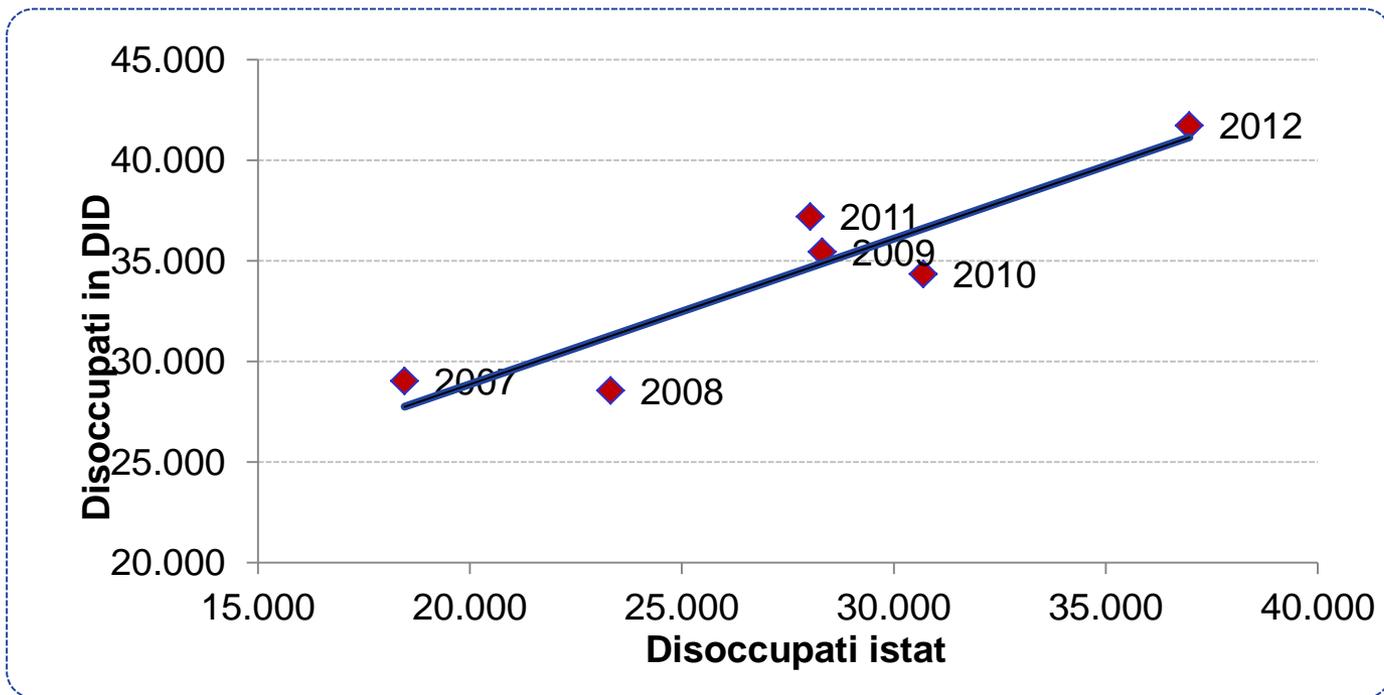
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Maschi	Femmine
Contatti con un CPI	28,4	27,7	27,1	19,8	26,6	28,2	24,9
Contatti con APL	15,0	18,2	23,1	23,0	20,6	20,9	20,2
Parenti, amici, conoscenti, sindacati	89,4	87,3	81,4	70,6	83,1	84,4	81,7
Colloquio di lavoro, una selezione presso privati	23,5	29,1	33,4	39,6	31,6	33,5	29,7
Domanda per partecipare ad un concorso pubblico	0,4	2,7	8,1	20,0	6,7	6,7	6,7
Esame di offerte di lavoro sui giornali	44,1	56,2	62,1	60,2	58,2	57,2	59,2
Inserzioni sui giornali o risposta ad annunci	17,8	22,4	24,1	27,4	23,3	23,2	23,4
Domande di lavoro e/o invio di curriculum a privati	42,9	59,3	70,6	79,1	64,9	64,6	65,3
Ricerca di lavoro su Internet	7,9	23,6	48,1	70,4	37,8	36,4	39,3

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*

Tratto da Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro*, il Mulino



Utenti dei CPI durante la crisi in FVG: ISTAT e DID a confronto



Con la crisi aumenta l'accoglienza degli utenti e l'erogazione delle DID

Circa il 50% degli utenti in accoglienza hanno fatto anche il PAI, mentre tra coloro che ottengono la DID la quota di chi fa il PAI raggiunge supera il 70%

In FVG: probabilmente il contatto con il CPI come modalità di ricerca del lavoro è sottostimato dalle statistiche ufficiali



Come si è trovato lavoro per genere e titolo di studio, 2000-2006, Italia (valori percentuali)

	Maschi				Femmine			
	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Centri per l'impiego	2,7	4,0	0,2	2,9	6,6	4,6	1,3	4,7
Agenzie private	3,2	6,3	4,9	4,9	3,5	4,8	3,1	4,0
Scuole e università	0,2	3,6	7,8	2,9	0,7	3,1	8,1	3,3
Offerte di lavoro sulla stampa	1,8	5,1	6,1	4,0	3,3	5,6	4,3	4,6
Contatti nell'ambiente professionale	11,2	11,9	10,3	11,4	8,0	6,0	10,1	7,5
Amici, parenti, conoscenti	47,4	32,6	16,3	36,0	51,3	40,8	15,3	39,4
Auto candidature	15,0	14,8	18,8	15,5	13,6	18,3	20,1	17,0
Concorsi pubblici	1,4	6,5	17,5	6,2	2,0	8,9	30,5	10,8
Avvio di una attività autonoma	13,2	14,1	17,4	14,3	6,7	6,0	6,4	6,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione dall'indagine Isfol Plus 2006
Tratto da Reyneri, Sociologia del mercato del lavoro, il Mulino



Le spese per le politiche attive e passive in alcuni paesi dell'UE

Spese (% su pil)	Italia	Germania	Francia
Politiche attive	0,44	1	0,98
Politiche passive	1,39	1,52	1,42
Spesa totale	1,83	2,52	2,4
Amministrazione SPI	0,11	0,37	0,26
Collocamento e servizi connessi	0	0,19	0,25
Totale	1,94	3,08	2,91

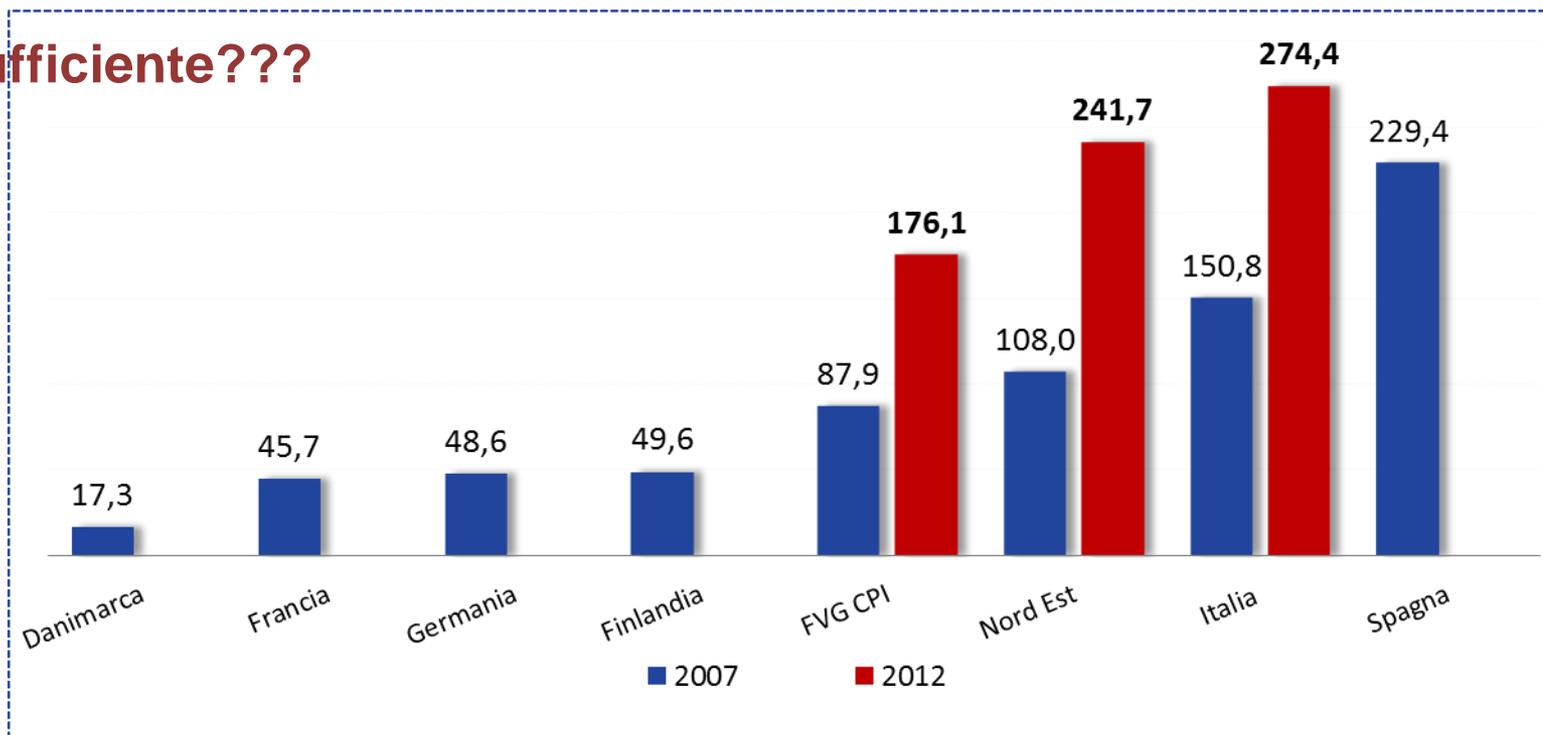
L'Italia spende tradizionalmente poco per le politiche attive del lavoro, e in parte anche per le politiche passive;

Rispetto agli altri paesi europei si preferiscono investimenti in *trasferimenti* in denaro, piuttosto che in servizi;

**Particolarmente bassa è la quota di investimenti per migliorare l'organizzazione dei servizi per
Politiche e servizi per l'impiego in FVG
l'impiego**



Il personale e lo sviluppo organizzativo dei SPI: è un numero sufficiente???



Il grafico mostra il rapporto tra addetti ai CPI e disoccupati «ufficiali» (ISTAT).

- In FVG nel 2007 ogni addetto aveva in carico mediamente circa 88 disoccupati, nel 2012 tale cifra è pari a oltre 170!!!
- Ciò dovrebbe indurre giudizi più sereni e razionali sui CPI pubblici in Italia ...



Coinvolgere la rete dei servizi: una stima del personale a disposizione

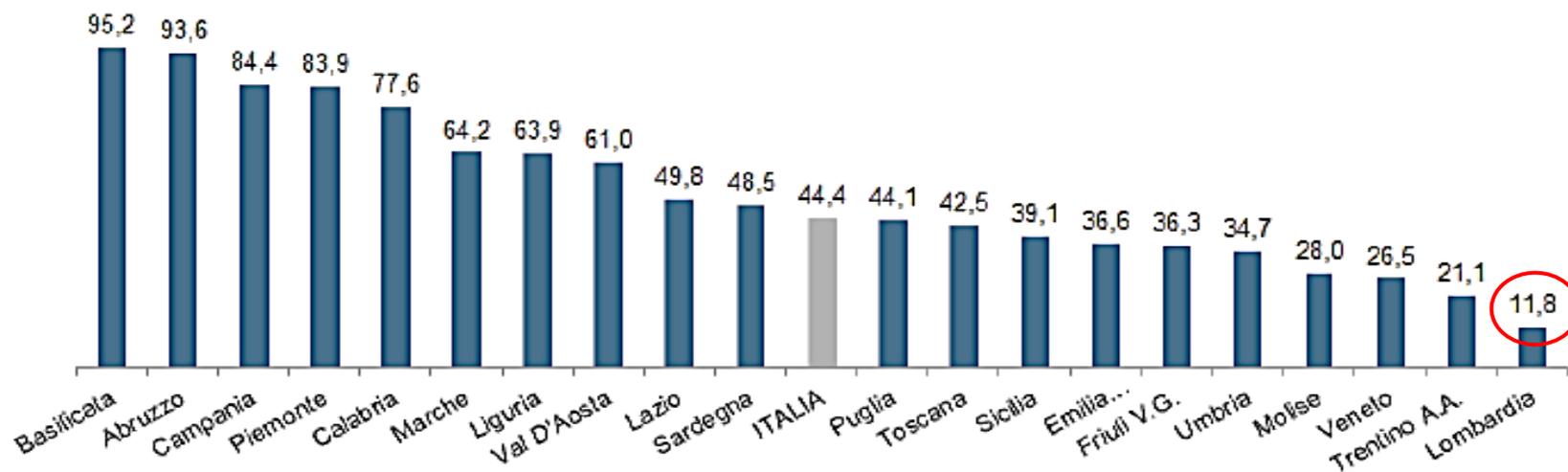
SU	Centri per l'Impiego		Agenzie per l'impiego		Agenzie Formative		Cons.Lav. Delegati		TOTALE	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
Gorizia	42	13,6%	43	12,7%	83	10,1%	5	10,9%	173	11,4%
Pordenone	80	26,0%	142	41,9%	185	22,5%	7	15,2%	414	27,3%
Trieste	45	14,6%	35	10,3%	182	22,1%	10	21,7%	272	17,9%
Udine	141	45,8%	119	35,1%	373	45,3%	24	52,2%	657	43,3%
Totale FVG	308	100%	339	100%	823	100%	46	100%	1.516	100

- Forte precarizzazione del personale dei CPI (circa 1 su 3)
- Discreto livello di presenza di personale di APL, Agenzie formative e altri soggetti che potrebbero essere coinvolti in una rete a governo pubblico
- Definizione di una mission/strategia cooperativa comune, di copertura territoriale, di coordinamento operativo



Rischio di opportunismo e «cherry picking» nei sistemi a voucher e concorrenziali

Figura 3.2. Incidenza percentuale degli interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati di lunga durata che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e un PAI valido sul totale degli interventi. Anno 2012



Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Le prospettive del contratto di ricollocazione

Sperimentazione da accogliere, integrandola con l'attuale sistema regionale di politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego.

Occorrerà tenere conto dei seguenti aspetti:

- Opportunismo degli enti accreditati e «cherry picking»
- Modalità di profilatura dell'utenza: utilizzo su specifiche fasce deboli (gestione crisi occupazionali specifiche, disoccupati di lunga e lunghissima durata, giovani, over 50?)
- Rapporto tra CPI pubblici e servizi accreditati: coordinamento e collaborazione
- Modalità di «pagamento» dei servizi: in parte a processo in parte a risultato?
- Quantità, durata e qualità degli inserimenti lavorativi
- Integrazione con le attività di formazione professionale



Alcune linee per la riforma regionale degli SPI

Modello regionale basato su alcune **scelte strategiche** di fondo:

- **Agenzia** per il governo di un sistema di SPI pubblici in sinergia con i soggetti accreditati
- Collaborazione centrale e locale tra attori pubblici, soggetti accreditati e autorizzati sul territorio (**rete dei servizi capillare**)
- Creare un **sistema di offerta pubblica** degli SPI, basata sui LEP, che integri servizi di orientamento, formazione e ricerca di lavoro
- Rafforzare le **professionalità** e puntare sulla formazione continua del personale della rete dei servizi pubblici e accreditati
- Rafforzamento della capacità di *screening* e profilatura dell'utenza



Alcune linee per la riforma regionale degli SPI

Agire per il rafforzamento delle funzioni **dell'operatore pubblico**:

- Applicare l'**agenda digitale** dei servizi per l'impiego
- Rafforzare ulteriormente la **capacità di presa in carico dell'utenza**, ripartendo meglio i carichi di lavoro tra incombenze amministrative e servizi di attivazione
- Migliorare la **raccolta delle *vacancies*** e il rapporto operativo con le imprese
- **Sviluppare il lavoro di rete a livello locale** con gli altri servizi
- **Diminuire la precarizzazione** del personale